

Titolo: Food Social Design. Design contro la Povertà Alimentare

Candidato: Raffaele Passaro (35°Ciclo)

Supervisor: Prof. Cristian Campagnaro

Abstract dissertazione

La tesi indaga il fenomeno della povertà alimentare, sperimentato dalle persone senza dimora che vivono in contesti di grave marginalità sociale urbana, e sul contributo che la ricerca in Design può offrire nel contrasto di esso. In particolare la ricerca di dottorato si focalizza su due domande di ricerca: può la ricerca in Design contribuire a comprendere meglio il fenomeno della povertà alimentare? E, quale ruolo la ricerca in Design può avere nell'individuare delle strategie di contrasto al fenomeno?

Il lavoro si struttura in otto capitoli. Il primo capitolo tratta la metodologia di ricerca adottata, e nello specifico offre una panoramica degli strumenti utilizzati nelle differenti fasi del progetto tesi, presentando un'analisi dal punto di vista della letteratura.

Il secondo capitolo indaga, attraverso un lavoro di *literature review*, il fenomeno della povertà alimentare individuando la definizione, i determinanti del fenomeno, la quantificazione di esso, le persone colpite e le misure che oggi lo contrastano.

Il terzo capitolo presenta l'area entro cui la ricerca si è sviluppata: il *Social Design*, la branca del Design che si interessa dei fenomeni sociali complessi e persegue il benessere delle persone in condizione di marginalità, e il *Food Design*, l'area che ha come oggetto di interesse il cibo e le azioni progettuali *with/for/about food*.

Il quarto capitolo espone il lavoro di ricerca sul campo, realizzato mediante l'approccio di osservazione partecipante di differenti casi di studio sparsi in Italia. In questo capitolo vengono individuati sei macro-temi, poco trattati dalla letteratura, ma ricorrenti nelle osservazioni svolte, e definibili come elementi che contribuiscono alla manifestazione della povertà alimentare dal punto di vista delle persone che ne fanno esperienza quotidiana.

Il quinto capitolo si basa su quanto individuato nelle attività di ricerca *field*. Racconta la fase di ideazione, condotta all'interno di una casa di accoglienza per persone senza dimora a Torino e in un *social hub* a Milano, coinvolgendo

attivamente i loro utenti e le organizzazioni che li gestiscono, nel processo di individuazione di un insieme di *concept* di possibili interventi, rivolti a contrastare vari aspetti della povertà alimentare.

Il sesto capitolo presenta nel dettaglio l'attività di *Research Through Design*, condotta attraverso la realizzazione di otto implementazioni situate – provenienti dalla selezione dei *concept* precedentemente individuati – che indagano i sei macro temi emersi attraverso la pratica del design.

Il settimo capitolo presenta i tre output del lavoro, attraverso i quali risponde alle due domande preliminari della ricerca.

Il primo output è rappresentato da otto implementazioni situate, che nella loro forma di artefatti di sistemi prodotto/servizio, formati di workshop partecipativi e interventi di *food space and exhibit design*, rappresentano delle possibili implementazioni da adottare per contrastare la povertà alimentare in contesti di marginalità sociale, come quelli degli spazi di prima accoglienza per persone in condizione di povertà.

Il secondo output è rappresentato da un insieme di nuova e organizzata conoscenza fattuale rispetto al fenomeno della povertà alimentare. Individuata attraverso la sperimentazione degli artefatti e la ricerca di campo, essa evidenzia sei macro-temi, poco trattati dalla letteratura di riferimento, che contribuiscono all'emersione della povertà alimentare per le persone senza dimora, il target che pare essere maggiormente colpito dal fenomeno nella sua dimensione urbana.

Il terzo output è rappresentato da un insieme di venti principi operativi. Essi esprimono una forma di conoscenza procedurale, utile ai ricercatori per istruire e condurre attività di ricerca, rivolte all'indagine della povertà alimentare in contesti di marginalità sociale, adottando un approccio affine a quello presentato in questo lavoro.

L'ottavo capitolo racchiude una *overview* del lavoro di ricerca, i suoi limiti ed i possibili sviluppi futuri.

Il capitolo offre anche una riflessione finale, riconducendo quanto prodotto al costruito di "*Food Social Design*". Con esso è mia intenzione promuovere strumenti e formare conoscenze che combinino quelle proprie al *Social Design* e quelle proprie al *Food Design*. Per come esse appaiono, dalla prospettiva

dell'esperienza qui maturata, entrambe sono necessarie – ed entrambe da sole non sufficienti – nel momento in cui si affrontano temi sociali complessi che intercettano le questioni dell'accesso e del diritto al cibo.